

“Da Matteo nessuna svolta Con Pisapia ricostruiremo la sinistra che lui ha scassato”

Speranza, Mdp: al Lingotto la solita aria stantia

Intervista

CARLO BERTINI
ROMA

«Non penso che con questo discorso Matteo Renzi riporterà a casa tanti elettori di sinistra».

Per quello ci siete già voi, Roberto Speranza, o no? Il vostro Movimento serve a traghettare i dispersi sulle sponde del centrosinistra, giusto?

«Sì, noi abbiamo restituito una casa a un popolo»

Ma Renzi pone l'accento su lavoro, sulla collegialità, sul ridare senso al termine compagno. Non vi piace questa svolta?

«Non c'è nessuna svolta. Il tema di fondo è la rottura tra una parte del nostro elettorato, milioni di cittadini di centrosinistra e il Pd di Renzi. E non mi pare sia stato compreso. Questa è la ragione che ci ha portato a determinate scelte: nella realtà ci sono milioni di elettori che non hanno condiviso le leggi fatte su lavoro, scuola, ambiente e fisco. Non mi pare che la riflessione offerta da Renzi provi a fare passi avanti».

Neanche la sfida a Grillo sul digitale con la piattaforma Bob?

«Si respira sempre questa aria

stantia, l'idea di ridurre tutto a una questione di comunicazione. Il nodo di fondo della rottura tra la narrazione renziana e il Paese reale è avvenuto sui fatti: i lavoratori non hanno gradito una riforma che ha indebolito una parte dei loro diritti e vogliono quella progressività fiscale indicata in Costituzione. Invece si trovano la proposta della flat tax che aiuta i ricchi. Il nostro è un tentativo di ricucire questa frattura per evitare che una parte di elettori o si astenga o finisca per votare i populisti e sovranisti. Non mi pare che il discorso di stasera aiuti questa gente a cambiare idea».

Lei nel 2007 era un ragazzo che andò al Lingotto e credette nel progetto, le fa male oggi aver contribuito a romperlo?

«No, mi fa male pensare che quel Pd è morto e non esiste più. E che tantissime persone che ci hanno creduto oggi non ci credono più. Penso che la responsabilità più grande ricada sulle spalle di Renzi».

Siete pronti lo stesso ad allearvi col Pd dopo le elezioni?

«Per me il Pd non è e non sarà

mai un nemico. Gli avversari sono altri, ma c'è un problema di linea politica sbagliata. Un Pd ridotto a essere partito di Renzi e basta finisce per alimentare i nostri avversari politici».

È possibile immaginare una coalizione di centrosinistra con voi, Pisapia e il Pd insieme?

«Il mio obiettivo è provare a ricostruire il centrosinistra. Ma non si può ignorare che le scelte del Pd in questi anni hanno scassato il centrosinistra e ci vorrà un lavoro profondo per provare a riattaccare i cocci».

A proposito di Pisapia, lei continua a fare manifestazioni con lui. Ma che tipo di progetto potete fare insieme?

«Lui dice di voler ricostruire il centrosinistra ed è un obiettivo importante. Penso che noi e lui coltiviamo lo stesso campo, proviamo a dare una casa a elettori che non la trovano più nelle forze tradizionali. Un movimento che provi a recuperare spazio politico, riportando a casa anche chi ha votato Grillo o

si è astenuto. Questi qui Renzi non riesce a recuperarli, anzi è la diga che blocca il passaggio di questi elettori verso il bacino di centrosinistra».

Scherzando ma non troppo: come si sta comportando il vostro «candidato» Orlando? Vero che farete le code ai seggi per aiutarlo in modo da poter tornare a casa se fosse sconfitto Renzi?

«Orlando ha perso troppe occasioni, da ministro ha condiviso tutte le scelte fatte dal governo Renzi su scuola, lavoro, Italicum, riforma costituzionale. E non credo che i nostri simpatizzanti andranno ai gazebo per lui. Questo congresso serve solo a rilegittimare il capo dopo la sconfitta al plebiscito vero».

Sui voucher che condizioni ponete per votare la legge?

«Il punto non è trovare un escamotage per evitare il referendum. Per me l'idea è di ridurre l'uso dei voucher alle sole famiglie e sarei pronto a spendermi in tal senso. Se il governo non interviene con coraggio su questo tema, l'unica strada sarà votare sì al referendum».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le reazioni al discorso di Renzi

Con Renzi non c'è mai
stata grande intesa
Ma per ragionare
bisogna essere in due

Pierluigi Bersani
Leader del Movimento
democratico progressista

Sono con i
risparmiatori a cui hai
azzerato tutto in una
notte. Te li ricordi?

Luigi Di Maio
Deputato
Movimento 5 Stelle

Renzi mi attacca?
Io non ho speso soldi
pubblici per ottenere il
consenso elettorale

Mario Monti
Ex presidente
del Consiglio

Renzi ha governato
fino a poco tempo fa
e i danni sono sotto gli
occhi di tutti gli italiani

Mariastella Gelmini
Ex ministro dell'Istruzione
Forza Italia

Bersaniano
Roberto Spe-
ranza è stato
capogruppo
del Pd, ora è
un leader del
Movimento
democratico
e progressista



ALESSANDRO PARIS / IMAGOECONOMICA

